

ULTIMA ORA.

Nuove infamie dell'Austria.

Il tenente di vascello Sauro impiccato!

ZURIGO 27. Ha « Reichpost » scrive: Il Comandante del porto di Pola, quale Tribunale di guerra, ha condannato a morte il capitano marittimo Sauro, fatto prigioniero perché si era arreso nella marina italiana. Il capitano Sauro è stato impiccato. (Stef.)

Il nuovo martire dell'Austria era conosciuto come un Ufficialissimo. Aveva amici ed ammiratori delle sue gesta gloriose di uomo di mare. Per il valore dimostrato in vari audaci tentativi nel golfo di Trieste, era stato nominato tenente di vascello effettivo nella R. Marina da guerra e il Re « molto proprio » lo aveva nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Il capitano per lui — come per le altre vittime di S. M. l'Imperatore degli Impiccati — non è il braccio dell'infamia, ma l'autore del martirio che spronerà sempre più gli italiani alla giusta e tremula vendetta.

Le sostanze di quattro patrioti triestini sequestrate

ZURIGO, 27. — Il tribunale di Trieste ha sequestrato le sostanze dei signori Guido Klebmann, dell'ingegner Umberto Fonda e del maestro Angelo Scotti, triestini e di Paolo Demari di Capodistria. I due primi per reato contro la forza armata, gli altri due per alto tradimento.

Cesare Battisti commemorato a Londra

I chierici di Como alla « Dante »

LONDRA, 27. Un l'articolo dell'ambasciatore marchese Imperiali del barone Maur des Planches, del generale Fauti Brun, del generale Mariani, della rappresentanza di tutti i soldati e delle istituzioni della colonia, è stata letta nel pomeriggio di ieri, per iniziativa della sezione londinese della Dante Angliani, la commemorazione di Cesare Battisti. La cerimonia, la quale per l'altitudine del sentimento che l'animarono riuscì veramente commovente, venne preceduta dalla presentazione di una bandiera regalata dai signori chierici di Como alla sezione londinese della Dante. La presentazione fu fatta dall'ambasciatore con un ispirato discorso, nel quale disse della concordia della fede della unità della vittoria che la bandiera italiana simboleggia idealmente. La figura di Cesare Battisti sotto i suoi differenti aspetti, fu dagli oratori presentata dalla Dante: Ferrari, Calasso e Piccoli, illustrata con varie e commoventi allusioni.

Chiusa la serie dei discorsi, il generale Mariani, il quale augurò che la concordia e l'unità che fanno della guerra italiana una guerra veramente nazionale, perdurino dopo la vittoria. Tutti i discorsi furono salutati da applausi entusiastici. (Stef.)

Preoccupazioni dei germanofili rumeni.

ZURIGO, 27. Si ha da Berlino: Un dispaccio da Bucarest dice: Il « Monitor » pubblica la decisione del consiglio dei ministri con cui si aumentano di 200 milioni il credito straordinario per l'esercito, sicché esso è ora di 800 milioni.

Il giornale « Universul », annuncia che il generale Parascu ha nominato direttore delle munizioni in sostituzione dell'ing. Sangui, e l'ispettore generale di cavalleria generale Popovitch fu nominato comandante del primo esercito, in sostituzione del generale Averescu.

I giornali germanofili sono preoccupati. Lo « Steagul » dice che nonostante la calma dei giornali ministeriali, la situazione rimane critica: il giornale « Minerva » scrive: La Russia sta grandi preparativi militari. Noi diamo più speranze che alla Romania sarà risparmiata la guerra. Dobbiamo aspettare anzi che la nostra ora non sia presto. Frattanto manteniamoci calmi. (Stef.)

Meno tedeschi in Rumania

ZURIGO, 27. Il « Berliner Tageblatt » ha da Bucarest: Il ministro di Germania è stato ricevuto dal re in udienza a Sinaia. (Stef.)

Il Re di Rumania, come suo costume di Re di Grecia, è un tedesco. La rete tedesca ha gettato le sue maglie dappertutto!

I russi a Salonicco

PIETROGRADO, 27. Un comunicato ufficiale dal fronte balcanico dice: Le truppe russe giunsero a Salonicco e furono incorporate nell'esercito alleato composto di inglesi, italiani, serbi e francesi sotto il comando del generale francese Sarrail. Così lo sviluppo dell'azione delle forze alleate continua con perseveranza e senza tregua, su tutti i teatri d'operazione. (Stef.)

I russi a Salonicco

PIETROGRADO, 27. Un comunicato ufficiale dal fronte balcanico dice: Le truppe russe giunsero a Salonicco e furono incorporate nell'esercito alleato composto di inglesi, italiani, serbi e francesi sotto il comando del generale francese Sarrail. Così lo sviluppo dell'azione delle forze alleate continua con perseveranza e senza tregua, su tutti i teatri d'operazione. (Stef.)

Il anniversario della Croce Rossa

ROMA, 27. Per il cinquantesimo anniversario della Croce Rossa è per ricordare la conferma nella carica di presidente generale che il conte della Somaglia ha avuto con recente Decreto Reale. Il Comitato Centrale ha presentato una targa commemorativa, opera dello scultore Tallotti. Il colonnello medico comm. Brazzi, direttore generale della Croce Rossa alla presenza di tutti gli ufficiali del Comitato Centrale, ha consegnato la targa al conte rilevando gli alti meriti dell'opera preziosa ed assidua da lui esplicata ed esprimendo il vivo affetto dei collaboratori e dei dipendenti.

Il conte della Somaglia ha risposto con parole elevate, rivolgendole il pensiero alla comune opera di tutti gli ufficiali, delle infermiere, degli infermieri e dei militi della Croce Rossa italiana, i quali della linea del fuoco a tutti gli onorati anni non cessano di difendere l'umanità. (Stef.)

Grosse perdite dei tedeschi in un vano loro attacco.

LONDRA 27. Un comunicato del generale Haxg divulgato ieri dice: Il nemico bombardò le nostre trincee di prima linea sulla maggior parte del nostro fronte a sud dell'Anno a parecchie riprese, fra le ore 19 di ieri e le prime ore di stamane. Il nemico protetto dai suoi fuochi di artiglieria, attaccò le nostre posizioni ad ovest di Guillemont fra la casa e la strada di Montauban-Guillemont. L'avanzata non raggiunse la nostra linea in nessun punto e fu respinta con perdite.

Presso la fattoria Mouquet facemmo nuovi progressi come pure sull'altura ad est della fattoria e a sud-ovest, dove si impadronimmo di altri 400 yards di terreno a nostra disposizione, sulla strada da Courcelles a Thiépval.

L'importanza attribuita dal nemico al settore Thiépval è dimostrata dal grande sforzo che fa per riprendere il terreno perduto sul saliente di Lipsia. Essi effettuarono una grande concentrazione di cannoni in questo settore per opporsi ai nostri progressi e appoggiarli al suo attacco; e la scorsa notte intrapresero un attacco con forze considerevoli, contro le nostre nuove trincee a sud del villaggio Thiépval, mandandovi le truppe della guardia prussiana e facendovi perdere un intensissimo bombardamento cominciato alle ore 19 di sera.

L'attacco fu sferrato verso le 19.20 e fu effettuato con risolutezza, ma venne ovunque respinto con grosse perdite per il nemico. Mettendosi tutto le nostre posizioni. Il successo della nostra difesa è dovuto in massima parte alla ferma resistenza e al coraggio intimo delle truppe del Westphalia e del Worcestershire che, malgrado fossero esposte al bombardamento intensissimo, mantennero salda mente le loro posizioni e respinsero l'energico attacco nemico.

Dinnanzi ad Anchy facemmo esplodere due mine, di cui occupammo le scovazioni. Niente da segnalare sul resto del fronte. (Stef.)

Giornata di calma in Francia

PARIGI, 26. Il comunicato ufficiale di questa notte, ore 23, dice: Sulla fronte della Somma, la giornata è stata contrassegnata da lotte di artiglieria abbastanza vive, specialmente a nord di Maurepas e nella regione ad ovest di Clercy. Una artiglieria inintermittente sul resto del fronte; più violente nel settore di Triaumont Fleury. (Stef.)

I tedeschi si limitano a dire che respingono tutto

BASILEA, 27. Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale: a nord della Somma, mentre continuano violenti combattimenti di artiglieria attaccati di fanteria nemica si effettuarono la sera di venerdì nel settore Thiépval-beco Fourreaux e presso Maurepas. Gli attacchi furono respinti.

Nella regione della Mosa il fuoco nemico raggiunse a tratti una grande intensità contro alcuni settori. Fronte orientale: Nessun avvenimento importante. Deboli attacchi del nemico furono respinti. Su diversi punti vi produssero piccoli combattimenti in territori avanzati.

Fronte balcanico: A nord ovest del lago di Ostrov facemmo progressi nell'attacco, nella Cegauicaka Pianina. Sul fronte Maglen, attacchi nemici furono respinti. (Stef.)

I russi avanzano così nell'Europa come nell'Asia.

PIETROGRADO, 27. Un comunicato del grande stato maggiore divulgato nel pomeriggio di ieri, dice: Fronte occidentale: Nel Carpazi, all'ovest di Nadvorna nostri elementi, avendo respinto il nemico, occuparono il villaggio di Gous e raggiunsero le sorgenti del fiume Bistrizza e Bistrizza Nadvrjanek, nella regione Rappahovna.

Fronte del Caucaso: Sul fronte dalla città di Kygh fino al lago di Van, continuano acciuti combattimenti. Nostri elementi, dopo occupato Mouch, penetrarono nelle catene delle montagne Kourukdage, ove fecero prigionieri. In dire tone di Mossouli diciamo dinnanzi a noi i resti della quarta divisione turca.

Fronte del Caucaso: Sul fronte dalla città di Kygh fino al lago di Van, continuano acciuti combattimenti. Nostri elementi, dopo occupato Mouch, penetrarono nelle catene delle montagne Kourukdage, ove fecero prigionieri. In dire tone di Mossouli diciamo dinnanzi a noi i resti della quarta divisione turca.

La vittoria di Salonicco

PIETROGRADO, 27. Un comunicato ufficiale dal fronte balcanico dice: Le truppe russe giunsero a Salonicco e furono incorporate nell'esercito alleato composto di inglesi, italiani, serbi e francesi sotto il comando del generale francese Sarrail. Così lo sviluppo dell'azione delle forze alleate continua con perseveranza e senza tregua, su tutti i teatri d'operazione. (Stef.)

La vittoria di Salonicco

PIETROGRADO, 27. Un comunicato ufficiale dal fronte balcanico dice: Le truppe russe giunsero a Salonicco e furono incorporate nell'esercito alleato composto di inglesi, italiani, serbi e francesi sotto il comando del generale francese Sarrail. Così lo sviluppo dell'azione delle forze alleate continua con perseveranza e senza tregua, su tutti i teatri d'operazione. (Stef.)

La vittoria di Salonicco

PIETROGRADO, 27. Un comunicato ufficiale dal fronte balcanico dice: Le truppe russe giunsero a Salonicco e furono incorporate nell'esercito alleato composto di inglesi, italiani, serbi e francesi sotto il comando del generale francese Sarrail. Così lo sviluppo dell'azione delle forze alleate continua con perseveranza e senza tregua, su tutti i teatri d'operazione. (Stef.)

La vittoria di Salonicco

PIETROGRADO, 27. Un comunicato ufficiale dal fronte balcanico dice: Le truppe russe giunsero a Salonicco e furono incorporate nell'esercito alleato composto di inglesi, italiani, serbi e francesi sotto il comando del generale francese Sarrail. Così lo sviluppo dell'azione delle forze alleate continua con perseveranza e senza tregua, su tutti i teatri d'operazione. (Stef.)

La vittoria di Salonicco

PIETROGRADO, 27. Un comunicato ufficiale dal fronte balcanico dice: Le truppe russe giunsero a Salonicco e furono incorporate nell'esercito alleato composto di inglesi, italiani, serbi e francesi sotto il comando del generale francese Sarrail. Così lo sviluppo dell'azione delle forze alleate continua con perseveranza e senza tregua, su tutti i teatri d'operazione. (Stef.)

La vittoria di Salonicco

PIETROGRADO, 27. Un comunicato ufficiale dal fronte balcanico dice: Le truppe russe giunsero a Salonicco e furono incorporate nell'esercito alleato composto di inglesi, italiani, serbi e francesi sotto il comando del generale francese Sarrail. Così lo sviluppo dell'azione delle forze alleate continua con perseveranza e senza tregua, su tutti i teatri d'operazione. (Stef.)

La vittoria di Salonicco

PIETROGRADO, 27. Un comunicato ufficiale dal fronte balcanico dice: Le truppe russe giunsero a Salonicco e furono incorporate nell'esercito alleato composto di inglesi, italiani, serbi e francesi sotto il comando del generale francese Sarrail. Così lo sviluppo dell'azione delle forze alleate continua con perseveranza e senza tregua, su tutti i teatri d'operazione. (Stef.)

La vittoria di Salonicco

PIETROGRADO, 27. Un comunicato ufficiale dal fronte balcanico dice: Le truppe russe giunsero a Salonicco e furono incorporate nell'esercito alleato composto di inglesi, italiani, serbi e francesi sotto il comando del generale francese Sarrail. Così lo sviluppo dell'azione delle forze alleate continua con perseveranza e senza tregua, su tutti i teatri d'operazione. (Stef.)

La vittoria di Salonicco

PIETROGRADO, 27. Un comunicato ufficiale dal fronte balcanico dice: Le truppe russe giunsero a Salonicco e furono incorporate nell'esercito alleato composto di inglesi, italiani, serbi e francesi sotto il comando del generale francese Sarrail. Così lo sviluppo dell'azione delle forze alleate continua con perseveranza e senza tregua, su tutti i teatri d'operazione. (Stef.)

La vittoria di Salonicco

PIETROGRADO, 27. Un comunicato ufficiale dal fronte balcanico dice: Le truppe russe giunsero a Salonicco e furono incorporate nell'esercito alleato composto di inglesi, italiani, serbi e francesi sotto il comando del generale francese Sarrail. Così lo sviluppo dell'azione delle forze alleate continua con perseveranza e senza tregua, su tutti i teatri d'operazione. (Stef.)

La vittoria di Salonicco

PIETROGRADO, 27. Un comunicato ufficiale dal fronte balcanico dice: Le truppe russe giunsero a Salonicco e furono incorporate nell'esercito alleato composto di inglesi, italiani, serbi e francesi sotto il comando del generale francese Sarrail. Così lo sviluppo dell'azione delle forze alleate continua con perseveranza e senza tregua, su tutti i teatri d'operazione. (Stef.)

La vittoria di Salonicco

PIETROGRADO, 27. Un comunicato ufficiale dal fronte balcanico dice: Le truppe russe giunsero a Salonicco e furono incorporate nell'esercito alleato composto di inglesi, italiani, serbi e francesi sotto il comando del generale francese Sarrail. Così lo sviluppo dell'azione delle forze alleate continua con perseveranza e senza tregua, su tutti i teatri d'operazione. (Stef.)

La vittoria di Salonicco

PIETROGRADO, 27. Un comunicato ufficiale dal fronte balcanico dice: Le truppe russe giunsero a Salonicco e furono incorporate nell'esercito alleato composto di inglesi, italiani, serbi e francesi sotto il comando del generale francese Sarrail. Così lo sviluppo dell'azione delle forze alleate continua con perseveranza e senza tregua, su tutti i teatri d'operazione. (Stef.)

La vittoria di Salonicco

PIETROGRADO, 27. Un comunicato ufficiale dal fronte balcanico dice: Le truppe russe giunsero a Salonicco e furono incorporate nell'esercito alleato composto di inglesi, italiani, serbi e francesi sotto il comando del generale francese Sarrail. Così lo sviluppo dell'azione delle forze alleate continua con perseveranza e senza tregua, su tutti i teatri d'operazione. (Stef.)

La vittoria di Salonicco

PIETROGRADO, 27. Un comunicato ufficiale dal fronte balcanico dice: Le truppe russe giunsero a Salonicco e furono incorporate nell'esercito alleato composto di inglesi, italiani, serbi e francesi sotto il comando del generale francese Sarrail. Così lo sviluppo dell'azione delle forze alleate continua con perseveranza e senza tregua, su tutti i teatri d'operazione. (Stef.)

La vittoria di Salonicco

PIETROGRADO, 27. Un comunicato ufficiale dal fronte balcanico dice: Le truppe russe giunsero a Salonicco e furono incorporate nell'esercito alleato composto di inglesi, italiani, serbi e francesi sotto il comando del generale francese Sarrail. Così lo sviluppo dell'azione delle forze alleate continua con perseveranza e senza tregua, su tutti i teatri d'operazione. (Stef.)

Grosse perdite dei tedeschi in un vano loro attacco.

LONDRA 27. Un comunicato del generale Haxg divulgato ieri dice: Il nemico bombardò le nostre trincee di prima linea sulla maggior parte del nostro fronte a sud dell'Anno a parecchie riprese, fra le ore 19 di ieri e le prime ore di stamane. Il nemico protetto dai suoi fuochi di artiglieria, attaccò le nostre posizioni ad ovest di Guillemont fra la casa e la strada di Montauban-Guillemont. L'avanzata non raggiunse la nostra linea in nessun punto e fu respinta con perdite.

Presso la fattoria Mouquet facemmo nuovi progressi come pure sull'altura ad est della fattoria e a sud-ovest, dove si impadronimmo di altri 400 yards di terreno a nostra disposizione, sulla strada da Courcelles a Thiépval.

L'importanza attribuita dal nemico al settore Thiépval è dimostrata dal grande sforzo che fa per riprendere il terreno perduto sul saliente di Lipsia. Essi effettuarono una grande concentrazione di cannoni in questo settore per opporsi ai nostri progressi e appoggiarli al suo attacco; e la scorsa notte intrapresero un attacco con forze considerevoli, contro le nostre nuove trincee a sud del villaggio Thiépval, mandandovi le truppe della guardia prussiana e facendovi perdere un intensissimo bombardamento cominciato alle ore 19 di sera.

L'attacco fu sferrato verso le 19.20 e fu effettuato con risolutezza, ma venne ovunque respinto con grosse perdite per il nemico. Mettendosi tutto le nostre posizioni. Il successo della nostra difesa è dovuto in massima parte alla ferma resistenza e al coraggio intimo delle truppe del Westphalia e del Worcestershire che, malgrado fossero esposte al bombardamento intensissimo, mantennero salda mente le loro posizioni e respinsero l'energico attacco nemico.

Dinnanzi ad Anchy facemmo esplodere due mine, di cui occupammo le scovazioni. Niente da segnalare sul resto del fronte. (Stef.)

Giornata di calma in Francia

PARIGI, 26. Il comunicato ufficiale di questa notte, ore 23, dice: Sulla fronte della Somma, la giornata è stata contrassegnata da lotte di artiglieria abbastanza vive, specialmente a nord di Maurepas e nella regione ad ovest di Clercy. Una artiglieria inintermittente sul resto del fronte; più violente nel settore di Triaumont Fleury. (Stef.)

I tedeschi si limitano a dire che respingono tutto

BASILEA, 27. Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale: a nord della Somma, mentre continuano violenti combattimenti di artiglieria attaccati di fanteria nemica si effettuarono la sera di venerdì nel settore Thiépval-beco Fourreaux e presso Maurepas. Gli attacchi furono respinti.

Nella regione della Mosa il fuoco nemico raggiunse a tratti una grande intensità contro alcuni settori. Fronte orientale: Nessun avvenimento importante. Deboli attacchi del nemico furono respinti. Su diversi punti vi produssero piccoli combattimenti in territori avanzati.

Fronte balcanico: A nord ovest del lago di Ostrov facemmo progressi nell'attacco, nella Cegauicaka Pianina. Sul fronte Maglen, attacchi nemici furono respinti. (Stef.)

I russi avanzano così nell'Europa come nell'Asia.

PIETROGRADO, 27. Un comunicato del grande stato maggiore divulgato nel pomeriggio di ieri, dice: Fronte occidentale: Nel Carpazi, all'ovest di Nadvorna nostri elementi, avendo respinto il nemico, occuparono il villaggio di Gous e raggiunsero le sorgenti del fiume Bistrizza e Bistrizza Nadvrjanek, nella regione Rappahovna.

Fronte del Caucaso: Sul fronte dalla città di Kygh fino al lago di Van, continuano acciuti combattimenti. Nostri elementi, dopo occupato Mouch, penetrarono nelle catene delle montagne Kourukdage, ove fecero prigionieri. In dire tone di Mossouli diciamo dinnanzi a noi i resti della quarta divisione turca.

La vittoria di Salonicco

PIETROGRADO, 27. Un comunicato ufficiale dal fronte balcanico dice: Le truppe russe giunsero a Salonicco e furono incorporate nell'esercito alleato composto di inglesi, italiani, serbi e francesi sotto il comando del generale francese Sarrail. Così lo sviluppo dell'azione delle forze alleate continua con perseveranza e senza tregua, su tutti i teatri d'operazione. (Stef.)

La vittoria di Salonicco

PIETROGRADO, 27. Un comunicato ufficiale dal fronte balcanico dice: Le truppe russe giunsero a Salonicco e furono incorporate nell'esercito alleato composto di inglesi, italiani, serbi e francesi sotto il comando del generale francese Sarrail. Così lo sviluppo dell'azione delle forze alleate continua con perseveranza e senza tregua, su tutti i teatri d'operazione. (Stef.)

La vittoria di Salonicco

PIETROGRADO, 27. Un comunicato ufficiale dal fronte balcanico dice: Le truppe russe giunsero a Salonicco e furono incorporate nell'esercito alleato composto di inglesi, italiani, serbi e francesi sotto il comando del generale francese Sarrail. Così lo sviluppo dell'azione delle forze alleate continua con perseveranza e senza tregua, su tutti i teatri d'operazione. (Stef.)

La vittoria di Salonicco

PIETROGRADO, 27. Un comunicato ufficiale dal fronte balcanico dice: Le truppe russe giunsero a Salonicco e furono incorporate nell'esercito alleato composto di inglesi, italiani, serbi e francesi sotto il comando del generale francese Sarrail. Così lo sviluppo dell'azione delle forze alleate continua con perseveranza e senza tregua, su tutti i teatri d'operazione. (Stef.)

La vittoria di Salonicco

PIETROGRADO, 27. Un comunicato ufficiale dal fronte balcanico dice: Le truppe russe giunsero a Salonicco e furono incorporate nell'esercito alleato composto di inglesi, italiani, serbi e francesi sotto il comando del generale francese Sarrail. Così lo sviluppo dell'azione delle forze alleate continua con perseveranza e senza tregua, su tutti i teatri d'operazione. (Stef.)

La vittoria di Salonicco

PIETROGRADO, 27. Un comunicato ufficiale dal fronte balcanico dice: Le truppe russe giunsero a Salonicco e furono incorporate nell'esercito alleato composto di inglesi, italiani, serbi e francesi sotto il comando del generale francese Sarrail. Così lo sviluppo dell'azione delle forze alleate continua con perseveranza e senza tregua, su tutti i teatri d'operazione. (Stef.)

La vittoria di Salonicco

PIETROGRADO, 27. Un comunicato ufficiale dal fronte balcanico dice: Le truppe russe giunsero a Salonicco e furono incorporate nell'esercito alleato composto di inglesi, italiani, serbi e francesi sotto il comando del generale francese Sarrail. Così lo sviluppo dell'azione delle forze alleate continua con perseveranza e senza tregua, su tutti i teatri d'operazione. (Stef.)

La vittoria di Salonicco

PIETROGRADO, 27. Un comunicato ufficiale dal fronte balcanico dice: Le truppe russe giunsero a Salonicco e furono incorporate nell'esercito alleato composto di inglesi, italiani, serbi e francesi sotto il comando del generale francese Sarrail. Così lo sviluppo dell'azione delle forze alleate continua con perseveranza e senza tregua, su tutti i teatri d'operazione. (Stef.)

La vittoria di Salonicco

PIETROGRADO, 27. Un comunicato ufficiale dal fronte balcanico dice: Le truppe russe giunsero a Salonicco e furono incorporate nell'esercito alleato composto di inglesi, italiani, serbi e francesi sotto il comando del generale francese Sarrail. Così lo sviluppo dell'azione delle forze alleate continua con perseveranza e senza tregua, su tutti i teatri d'operazione. (Stef.)

La vittoria di Salonicco

PIETROGRADO, 27. Un comunicato ufficiale dal fronte balcanico dice: Le truppe russe giunsero a Salonicco e furono incorporate nell'esercito alleato composto di inglesi, italiani, serbi e francesi sotto il comando del generale francese Sarrail. Così lo sviluppo dell'azione delle forze alleate continua con perseveranza e senza tregua, su tutti i teatri d'operazione. (Stef.)

La vittoria di Salonicco

PIETROGRADO, 27. Un comunicato ufficiale dal fronte balcanico dice: Le truppe russe giunsero a Salonicco e furono incorporate nell'esercito alleato composto di inglesi, italiani, serbi e francesi sotto il comando del generale francese Sarrail. Così lo sviluppo dell'azione delle forze alleate continua con perseveranza e senza tregua, su tutti i teatri d'operazione. (Stef.)

Emancipiamoci dalle cure straniere

I nostri nemici preferivano avere anche il monopolio della salute. Per questo e guastare gli italiani parevano obbligati a ricorrere ai loro medicinali ed ai loro Sarrail. La Colonia Arvaldi in Uscia (Genova) e Falsola (Rocca di Papa) realizzò una patriottica emancipazione degli Stabilimenti stranieri, dove fiorivano le terapie costose e le cure disattenti e dove si trovavano anche i medici italiani. La detta cura, con metodo affatto nuovo e più completo è stato da Carlo Arvaldi in cui possiede distinzioni e rende assai più efficaci, con da dieci anni applicate con crescente successo nella Colonia della Salute.

Chiedete schiarimenti e letteratura gratis. Nostro medico autorizzato per Udine e Treviso, Dott. Valentino Sarrail, che riceve tutti i giorni non festivi nel suo studio a Salite - Piazza Pichetto 54, dalle ore 14 alle 18.

Farmacista

assistenti o pratico cercasi da buona farmacia città Scrivere con referenze sotto il N. 1430 presso A. Manzoni e C. Via Posta 7.

G. B. GIUS. VALENTINIS & C.

succ. alla Ditta E. MASON Casa fondata nel 1867 UDINE - Piazza Mercatovecchio - UDINE

Bauli-Valigie Borse da viaggio Sacchi per biancheria

7

Collegio-Convitto S. Dorotea

CREMONA - Via Borgo Spera 9

Questo Collegio-Convitto situato in posizione centrale, a pochi minuti dalle Reale Scuole Normali: rispondenti alle migliori esigenze per locali ampi ed areggiati, orti, bagni e anfore, scuderie, ecc. ecc. intendono frangere le pubbliche scuole Normali Complementari ed elementari.

Il Collegio-Convitto è retto dal Suo Maestro di S. Dorotea, le quali assistono le Conditrici nei loro studi ed attendono materialmente alla loro educazione.

Si impartono pure lezioni facoltative di Francese, di Musica, di disegno e di ogni sorta di lavori Manuali.

Rivolgersi per programmi e schiarimenti all'Istituto di S. Dorotea - Via Borgo Spera, N. 9 - Cremona.

CONCORSO 50.000 LIRE DI PREMI

Disponibile nei sei circoli Bianchi i numeri 4, 5, 6, 7, 8, 9, in modo da ottenere sempre la somma di 20 per ogni lato del triangolo.

Se la vostra soluzione è esatta, e corrispondente alle condizioni di questo concorso, riceverete subito un premio di 50.000 lire e una medaglia d'oro.

Il premio è diviso in 100 parti eguali di 500 lire ciascuna. Il premio è pagato in contante.

Il premio è pagato in contante. Il premio è pagato in contante.

Il premio è pagato in contante. Il premio è pagato in contante.

Il premio è pagato in contante. Il premio è pagato in contante.

Il premio è pagato in contante. Il premio è pagato in contante.

Il premio è pagato in contante. Il premio è pagato in contante.

Il premio è pagato in contante. Il premio è pagato in contante.

Il premio è pagato in contante. Il premio è pagato in contante.

Il premio è pagato in contante. Il premio è pagato in contante.

Il premio è pagato in contante. Il premio è pagato in contante.

Il premio è pagato in contante. Il premio è pagato in contante.

Il premio è pagato in contante. Il premio è pagato in contante.

Il premio è pagato in contante. Il premio è pagato in contante.

Il premio è pagato in contante. Il premio è pagato in contante.

Il premio è pagato in contante. Il premio è pagato in contante.

Il premio è pagato in contante. Il premio è pagato in contante.

Il premio è pagato in contante. Il premio

La Direzione e l'Amministrazione sono presso la ditta A. MANZONI & C. - UDINE MILANO 6 S. CASSINO

Nuove avanzate nostre nel Trentino.

Come si spense un generale d'Italia.

Oh!... portatemi... portatemi la bandiera!!... Patria... mia!... non ti posso più dar nulla!...



S. E. il generale Ettore Antonio Chinotto, al di sopra in una cameretta del grande ospedale contumaciario, ieri sera, alle 20.

La nobilissima anima ha esultato dal corpo vinto per ferite esterne per morbo interno, piaciamenti. Il medico che negli ultimi istanti, sembrava assopito, recinò il capo sopra il braccio della sua signora che lo sosteneva e chiuse per sempre gli occhi, senza un lamento, senza un gemito.

Il trapasso dell'uomo giusto e buono; erano presenti i familiari, presente il sanitario dott. prof. cap Barrili che stava per compiere la consueta iniezione di olio canforato, presente il tenente colonnello dott. Giuseppe Zibetti direttore dell'ospedale sempre prodigo verso l'illustre infermo di conforto morale e materiale.

In un canto della semplice cameretta, singhiozzava, un soldato ferito: un attendente del generale. Ricoverato egli pure all'ospedale stesso, tutto che seppa essere ammalato il suo superiore d'un tempo, volle accorrere per vederlo per accompagnarli alla tomba con il piano sincero delle anime semplici, cui la riconoscenza è un dovere imprescrittibile.

La notizia di tanta perdita, si sparse in un attimo nelle sale del grande nosocomio, producendovi un'impresione dolorosissima: e fu un chiedere, un ansia di conoscere particolari sugli ultimi momenti dell'uomo che pur nella sua rudezza di soldato, aveva saputo farsi amare, venerare da tutti. Ufficiali d'ogni grado e semplici soldati d'ogni arma convalescenti movavano taciturni e mesti verso quella cameretta, con la venerazione modesta che i fedeli muovono alla Cella di qualche Santo; e il Generale Chinotto è veramente un Santo della Patria! L'ultimo anno della sua vita è ben degno d'essere ricordato fra gli esempi più luminosi di una vita offerta serenamente per la vittoria, per la grandezza della nostra adorata Italia!

La e trasportarlo così nel reparto a lui riservato: la camera 34 che oggi da mani piene, fu trasformata in cappella ardente.

Sar un lottuccio di ferro, con accanto un semplice tavolino, e quattro sedie, il generale passò gli ultimi dieci giorni in una continua ininterrotta agonia, assistito dalla signora sua, tenente Clara Luongo, dal figlio capitano Umberto, dal genero prof. dott. Pietro Silvio Rivetta dei conti di Golonghella, e dai medici tutti dell'ospedale, per turno.

Vennero a visitarlo parecchi generali, tra cui S. E. Garloni; ufficiali superiori ed inferiori della divisione che il moribondo aveva comandato al fronte, e in questi ultimi giorni anche S. E. il generale Cadorna e il generale Porro. S. M. il Re mandò pure a chiedere informazioni.

Oh! Portatemi la bandiera!

A tutti il generale Chinotto esprimeva, con parole che andavano al cuore, il suo gran rammarico di non aver potuto entrare a Gorizia, come sarebbe stato il sogno suo, a capo delle sue truppe.

Oh! il mio sogno... il mio sogno se ne va!... Son qui inchiodato!

Una mattina, una grigia mattina di questi ultimi giorni piovosi, il generale, a cui la voce veniva mancando come il battito del forte cuore, fece un cenno al ten. col. Zibetti mentre si allontanava dopo la consueta visita. Il sanitario premurosamente ritornò presso il letto, chiedendo al generale che cosa desiderasse.

Colonnello - mormorò con voce fioca l'aguzzante - colonnello, io sento ormai che non eccolo di qui.

Ma la prego, Eccellenza, non pensi neppure queste cose!

No, no - mormorò sorridendo tristemente il Generale - Ha ragione; qui non resto certamente... ma escirò per il cimitero... Ma prima vorrei...

Dica, dica Eccellenza... Vorrei mi si portasse... qui... qui davanti a me che possa affiarla la nostra bandiera!

Commosso fino alle lacrime, il direttore uel senza parola. Intorno al malato visibilmente, troppo commosso anch'egli, si raccolsero singhiozzando i familiari.

Oh! mia Patria! non potrò più darti nulla!

Ritornò il ten. col. Zibetti, e aveva con sé la lunga bandiera tricolore, che ornava la sala degli ufficiali. Egli il prof. Barrili, il cap. Chinotto, la stessa, la innalzarono sino alla parete di fronte al moribondo che sorretto dalla sua signora, con gli occhi fissi sui tre colori e sullo stemma Sabauda campeggiante nel mezzo del drappo, con le mani protese verso il simbolo benedetto della Patria - sembrava bramare di stringerla con esso in un amplesso senza fine.

Ad un tratto, si scosse, tentò alzarsi ma non può, e ricade prostrato. La sua bocca si apre, in un bisbiglio che non si può afferrare.

Tutti accorrono... Egli sorride nel dolore; vuole presso di sé quel drappo... lo ha... lo afferra, lo stringe, lo bacia a lungo, poi tutto si copre con esso e nelle ampie pieghe tricolori avvolge il volto pallido, e prorompe in un singhiozzo convulso, mormorando: Oh! Patria!... oh! Patria mia... non ti posso più dar nulla... non ti posso più dar nulla...

Per la prima volta, forse, certamente per l'ultima volta S. E. il Generale Chinotto pianse; e al suo piano, in quella dolorosa cameretta si unirono tutti.

Poi venne l'agonia. Gli ultimi istanti del moribondo s'appressarono indeprecabili.

Si scosse alla visita di S. E. il generale Cadorna, e del generale Porro che gli lasciarono un ritratto con affettuosa dediche; e pregò fossero collocati accanto al capezzale vicino al ritratto donatogli da S. M. il Re.

Un giorno prima del trapasso, al medico curante raccomandò, di essere posto nella bara, avvolto nella bandiera che gli era stata posta di fronte. Così nei rari momenti in cui si scuoteva dall'assopimento precursore della morte, il soldato sorrideva alla sua bandiera, a quella fiamma ideale cui sempre, sempre nella sua vita e gli aveva guardato con fermo cuore come al faro che guida il navigante nelle tempeste.

In vita

Il comm. Ing. Antonio Chinotto nacque ad Arona il 28 Settembre 1858 dal comm. Bernardino Chinotto (Vicentino) già tenente di Vascello nella Marina Veneta e assistito da Veneta con Maria dopo la laurea difesa di Marghera) e Carolina Chiesa Casati. Nel 1876 entrò in Modena dopo aver frequentato gli studi classici. L'anno successivo, andò all'Accademia di Torino.

Da Tenente del Genio lavorò per la rete stradale militare lungo lo tratto di Messina e poi sul forte del Colle di Tenda, in Valtellina. Frequentò la Scuola di guerra in Torino e uscitò uno dei primi Capitani del Genio, nel 1888 passò Capitano di Stato Maggiore presso il Ministero della Guerra in Roma. Nel 1890 fu promosso Maggiore nel 69.º reggimento Fanteria e nel 1899 Tenente Colonnello nel 61.º Reggimento Fanteria Durante l'anno 1900 a suo apice si recò a Liegi dove presso l'Istituto Montebello, frequentò il corso degli Ingegneri Elettrotecnici. Nel 1905, fu promosso Colonnello comandante il 80.º Reggimento Fanteria; nel 1911 Maggiore Generale comandante la Brigata Re.

A Udine

Qui noi lo troviamo a Udine, in una modesta abitazione di via Aquileia; modesta, perchè egli modestissimo era, e schivo di ogni pompa vana. Forse, questa semplicità di vita anzi diremo questa austerità sua, gli può aver tolto o diminuito le simpatie di qualche ufficiale d'alto grado, fra quelli che amavano piuttosto la vita cerimoniosa, di riunioni, di feste, di diverimenti; ma, egli preferiva la sua casa modesta, i suoi studi severi, la vita interiore dello spirito. Egli, se a qualche festa, se a qualche cerimonia partecipò, fu soltanto a quelle di carattere militare. Noi ricordiamo i forti discorsi patriottici, in purissima forma letteraria, donati di pensiero, da lui pronunciati, nell'anniversario della battaglia di Sonza, e all'arrivo del battaglione Tolmezzo dalla Libia.

Noi lo vediamo allora, passare in rivista le truppe, e prepararle in frasi che venivano dal grande suo cuore al cimento d'oggi.

Alle cure militari egli dedicava tutto se stesso. Le ore, libere dedicava alla letteratura. L'ozio non conosceva.

Per anni la Patria del Friuli lo ebbe apprezzato collaboratore, e i lettori ricorderanno i canti patriottici, alcuni dei quali veramente dettati dal più nobile sentimento, dal più fervido patriottismo.

Modestamente egli ce lo portava chiedendoci di esprimergli francamente il nostro giudizio e passando egli medesimo a correggere gli stampati, seduto accanto ai relattori come un semplice compagno di lavoro. E non era posa, la sua; ma lunata costanza.

Lo abbiamo avuto amico, per anni; anche dopo che, nel febbraio del 1914, per altri motivi che non quelli dell'età e dell'indisubilità egli fu collocato in posizione sussidiaria e si ritirò a vita privata in Venezia, egli si ricordava di noi, come noi lo abbiamo ricordato sempre e sempre con reverenza e riconoscenza animo lo ricorderemo.

Si chiamante in servizio

quattro volte ferite!

In previsione dall'impminente guerra, nel febbraio 1915 il generale Chinotto fu richiamato in servizio a Piacenza, con l'incarico di costituire la nuova « Brigata Piacenza » di Milizia Mobile.

Scoppiata la guerra, partì per il Cansù il 28 maggio 1915 e prese parte con la gloriosa Brigata a tutti i combattimenti del maggio al novembre. Ferito due volte il 25 luglio (braccio sinistro attraversato e costato sinistro sciorato), il 30 luglio fu ferito una terza volta e il 4 agosto una quarta volta. Con tutto ciò col braccio al collo e la testa fasciata, non abbandonò mai il comando delle truppe.

Decorato

S. M. il Re, in riconoscimento di così esemplare tenacia nel compiere il proprio dovere, di motu proprio lo fregò della medaglia d'argento al valor militare. In seguito, per le brillanti azioni svolte sul S. Michele, sul S. Martino e sul Bosco Cappuccio, fu promosso Tenente Generale Comandante di Divisione per merito straordinario di guerra (3 dicembre 1915).

La malattia

Comandante la 32 Divisione, il generale Chinotto seppe fin dal suo arrivo riorganizzare e poi riconquistare delle posizioni perdute (settore di Piava) e sistemarle bene a difesa. Caduto ammalato, continuò per tre mesi a prestare il suo servizio con straordinaria attività; ma verso la

fine del febbraio 1916 dovette cedere al male e ricoverarsi in luogo di cura.

A primi di marzo fu operato dal prof. Senat re Bassani di Padova di egastrodigiunostomia per una stenosi pilorica. Ebbero trascorso appena un mese dalla sua operazione egli chiedeva di riprendere servizio, rinunciando alla licenza di convalescenza!

Missione di servizio

E alla fine del maggio 1916 ottenne il comando della 14 Divisione (Montebello). Anche a questo settore seppe energicamente riorganizzare le varie truppe e verso la fine del giugno riconquistò tutte le posizioni perdute durante il mese precedente alla sua venuta in seguito, seguendo un piano arduo stabilito, continuò durante i due mesi di giugno e luglio ad attaccare incessantemente, accanitamente, calmatamente, onde far cadere davvero al nemico che l'Italia intendeva sfondare da quella parte. E buona parte delle truppe nemiche (infatti furono portate verso il settore a lui affidato. Frattanto si preparavano le felici gloriose azioni di Gorizia e del Cars), si preparava la vittoria!

Precede e guida le truppe

In poltrona!

E qui, in questo ultimo mese la vita del generale Chinotto ha sapore più di leggenda che di realtà.

Una malattia gravissima una delle poche malattie contro cui la scienza è impotente, un carcinoma gastrico ad andamento rapido, gli impediva di mangiare, lo torturava. Ogni giorno più le forze lo abbandonavano. Eppure, egli restava al suo posto! Vivere non è necessario; è necessario vincere. E la vittoria è là, Gorizia è là... I soldati lo seguono, contano su di lui ed egli lo sa. Ci vuole energia bisogna resistere, ad ogni costo resistere. Accora qualche giorno. Forse qualche ora. La Patria ha bisogno del generale vincitore.

Ed egli resiste

Prostrato di forze, impotente a reggerci in piedi, s'adagia sur una poltrona, ma continua a dirigere i suoi figliuoli quei bravi soldati che in lui ripongono tutta la loro fiducia.

Son vane le preghiere degli ufficiali perchè desista, son vane le suppliche del medico, perchè si curi.

Ma generale, ella si uccide, in tal modo...

Non importa, non importa... Si tratta di pochi giorni ancora... Non posso abbandonare il mio posto... così continua, e veglia, e son prende cibo.

Al medico ordina gli vengano fatte un

iniezioni nutritive, a due soldati comanda di starlo con la poltrona su cui è adattato e di portarlo con sulla linea del fuoco, di dove giunge il crepitio della fucileria nemica che l'avanzata di lui disposta incontra!

E allora, epoletacolo sublimi, si vide il generale in mezzo ai suoi uomini, alzato in alto sulla poltrona, dirigere l'operazione che ci diede l'altipiano di Doberdò; lo si vide imperturbabile tra le palle, scordite alla morte che lo aveva già internamente giurato e che gli danzava intorno furiosamente...

Il medico presso di lui rinnovava di quando in quando l'iniezione che gli prolungava la vita.

Quel il generale Chinotto condusse alla vittoria le sue truppe... Un eroe degno di Plutarco.

La camera ardente.

La cameretta dove si spense il Generale, è la stessa dove il 24 agosto, gli venne comunicata la promozione per merito di guerra a S. E. tenente generale di corpo d'armata. Ora, dolore e morte vi sono inaspettati. Questa piccola camera è trasformata in cappella ardente. Quattro peri ardono intorno al lottuccio su cui sta la salma venerata coperta d'un lenzuolo.

Intorno ai cari sono disposte piante sempreverdi.

Già stamane cominciarono a pervenire telegrammi da parte di alte autorità militari; e le visite dei condoglianze alla vedova ed al figliuolo. Una nobile lettera scrisse anche l'Arcivescovo Mons. Rossi.

Il telegramma del sindaco.

Il nostro sindaco ha così telegrafato alla signora Chinotto. Donna Clara Chinotto Luongo,

UDINE.

Se il cordoglio di quest'ora può trovare qualche sollievo nell'unanimità del rimpianto mi conceda, gentile Signora, di porgerLe espressioni di viva partecipazione all'immenso suo lutto a nome di Udine che ebbe fortunata occasione di apprezzare le rare doti dell'illustre suo consorte seguendo con fervida ammirazione la gesta gloriosa dell'eroe nobilissimo, dell'intrepido duce che guidò i suoi soldati alla vittoria.

Fratello Sindaco.

Stamotte, la salma verrà composta nella chiesetta dell'ospedale Seminario. Cittadini, e voi fratelli d'Italia non strispiate i dinanzi alla salma di S. E. il Generale Chinotto inchinandoci con reverente dolore; è la salma di un eroe!

Felici operazioni in tutta la zona montuosa. Conquista di trinceramenti.

Comandante Supremo 26 Agosto 1916. Bollettino 450.

Nella regione montuosa del teatro delle operazioni sono segnalati nuovi felici successi delle nostre truppe.

In valle Posina, fu respinto un attacco contro le nostre posizioni di M. Seluggio. L'avversario subì gravi perdite e lasciò nelle nostre mani alcuni prigionieri.

Nella zona delle Alpi di Fassa, gli alpini progredirono verso il costone del Caustol. Continua la nostra vigorosa pressione in valle Travignolo, dove respingemmo un controattacco nemico sulle pendici settentrionali di Colbricon.

Nel vallone di Travenazzen (Alto Boite) avanzammo ancora lungo le pendici della Tofana S.a.

Sul M. Piava, alla testata della Rienz i nostri espugnarono un forte trinceramento oltre la forcella di Val dei Castrati prendendovi una trentina di prigionieri, tra i quali un ufficiale. Un successivo contrattacco nemico fu nettamente respinto.

Lungo la rimanente fronte, azioni delle artiglierie. Una squadriglia di nostri velivoli bombardò la stazione di S. Cristoforo, a nord del lago di Caldonazzo (Brenta), producendovi gravi danni, un nostro velivolo non ritornò dall'incursione.

Nel cielo di Gorizia, dopo vivace combattimento aereo, un nostro aviatore costrinse un velivolo nemico ad atterrare nei pressi di Albovizza.

Generale CADORNA

« Quale rivendicazione italiana e a titolo di giusta rappresaglia »

ROMA, 26. - E' stato ieri firmato da S. Altezza reale il luogotenente generale un decreto per cui: « ritenuto il carattere italiano del palazzo di Venezia in Roma, che storicamente appare come una insuperabile accessione di Venezia, di fronte alle innumerevoli ed atroci violazioni del diritto delle genti che l'impero austro-ungarico commette nella presente guerra e alle devastazioni perpetrate fuori di ogni regione militare in danno dei monumenti ed edifici di quella città. A titolo di rivendicazione italiana e a titolo di giusta rappresaglia il Palazzo di Venezia in Roma entra a far parte del patrimonio dello Stato dalla pubblicazione del presente decreto.

Il nostro ministro delle finanze di concerto con i ministri degli Affari esteri, dell'Interno, di grazia e giustizia e del culto e della istruzione pubblica ne curerà la occupazione dopo concesso un termine perchè chi rappresenti gli interessi dell'impero austro-ungarico possa trasportare altrove tutti gli archivi, i documenti e le cose mobili ed appartenenti all'ambasciata austro-ungarica presso la Santa Sede. Il termine prodotto non potrà andare oltre al 31 ottobre 1916. (Stat.)

Il decreto trovato in tutta Italia il piano incondizionato. Lo reclamavano già da qualche tempo anche i giornali interpreti della pubblica opinione. Ogni rappresaglia di fronte all'Austria selvaggia, è legittima e santa.

Una lotta fra inglesi e tedeschi favorevole ai primi

LONDRA, 26. — Un comunicato del generale Hite di questa notte, ove è detto: « Per l'altro sera, ad ovest di Guinchy, circa due compagnie tedesche tentarono di attaccare le nostre trincee, ma furono respinte dal fuoco delle nostre mitragliatrici. I cannoni nemici hanno eseguito un bombardamento abbastanza violento (givedì) sera e venerdì contro tali trincee e contro quelle da noi prese ieri sera presso il bosco di Delville. Abbiamo preso due mitragliatrici, abbiamo fatto novanta prigionieri, fra cui un ufficiale, oltre a quelli già presi in questo settore tra la fattoria di Mouquet e il saliente della ridotta Leplalg.

Abbiamo eseguito due incursioni aeree sulle strade e su importanti garage delle linee di comunicazione del nemico. Vari treni sono stati colpiti. Considerevoli danni sono stati arrecati al materiale rotabile del nemico. Abbiamo inoltre bombardato punti d'importanza militare. Gli aerei nemici hanno generalmente evitato il combattimento, ma vi sono stati alcuni duelli e parecchi velivoli nemici sono rimasti danneggiati e costretti ad atterrare. Uno dei nostri è stato abbattuto dai cannoni antiaerei nemici. (Stef.)

I tedeschi battuti

lasciano prigionieri e materiale

PARIGI, 26. Sul fronte della Somme gli inglesi hanno effettuato nel bosco di Delville un'avanzata parallela a quella che i francesi hanno realizzato a Maurepas l'altro ieri. Anche a sud di Thiepval hanno fatto progredire la linea per trecento metri di profondità sopra un fronte di circa seicento metri.

Nel frattempo, le truppe francesi hanno consolidato le posizioni conquistate a nord est di Maurepas, mentre che al sud i tedeschi tentavano una vigorosa preazione contro la quota 121 che è la porta del villaggio di Le Forest; ma questo contrattacco è stato infranto dai nostri fuochi, i quali hanno decimato le colonne d'assalto. I prigionieri affluiscono. Il loro numero in due giorni ha raggiunto 1150 uomini, dei quali seicento in questo settore sono stati fatti dai francesi che inoltre han fatto ieri 250 prigionieri a Verdun.

Il materiale caduto in nostro potere non è meno importante. Nella sola parte di Maurepas che il nemico ancora teneva, sono state trovate finora sedici mitragliatrici sepolte fra le rovine. Si vede da ciò come il villaggio fosse fortificato. La sua conquista, operata con un solo slancio, prova che l'azione è stata condotta in modo brillantissimo.

Di fronte a tali risultati l'avversario nei suoi bollettini è costretto a confessare che nel settore di Longueval e nel bosco di Delville, « il nemico (egli dice) ha riportato vantaggi e il villaggio di Maurepas e per il momento in suo potere; altrove: « il bombardamento continua senza interruzioni da parte dei francesi sul teatro della Sozome, raggiungendo una notevole intensità. »

A Verdun un contrattacco tedesco per riprenderci Fleury è completamente fallito.

Sul fronte Balcanico nessun avvenimento importante. Se il nemico aveva potuto formare l'audace progetto di accerchiarci, le sue speranze sono ora definitivamente compromesse. (Stef.)

Nuovi progressi serbi. Centinaia di prigionieri.

PARIGI, 26. Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'oriente dice: « A sud del lago di Tzakovo pattuglie di cavalleria inglese, sfiorando l'attenzione del nemico, hanno risalito il fiume Angista e fatto saltare parecchi ponti. La città di Cavalla e di Drava, sono sempre occupate dalle loro quarantagioni greche e non sono state attaccate. Nella regione dello Struma il fuoco di fuocileria è abbastanza vivo agli avamposti. Vi sono state alcune scaramucce verso il monte Boles, verso il lago di Doiran e sulla riva destra del Vardar. La lotta dell'artiglieria è attiva, le nostre truppe organizzano il terreno conquistato dinanzi a Livnitsa. All'ala sinistra le truppe serbe hanno realizzato sensibili progressi nella regione di Eukurus. Violenti contrattacchi bulgari diretti contro le nostre posizioni a nord ovest del lago di Ostrovo sono stati respinti dai serbi, i quali hanno fatto parecchi centinaia di prigionieri. (Stef.)

L'eroica difesa di un comandante greco.

PARIGI, 26. I giornali hanno da tempo: i bulgari attaccarono il forte greco di Stratia. Il comandante Chagas incaricato della difesa oppose di sperata resistenza. I bulgari non poterono penetrare nella piazzaforte che dopo la morte del comandante e di tutta la guarnigione.

BORDO, 26. Il Daily Mail ha da Atene: Distaccamenti greci di Serres opposero nuova resistenza all'invasione bulgara. Il colonnello Christodoulos di

tenore della città disse: « In questi giorni Phaeetra battuto eroicamente abbandonò il forte palmo a palmo. Il colonnello è deciso a resistere. Numerosi volontari lo raggiungono. (Stef.)

Tizia deplora l'arciduca ereditario ZURIGO, 26. Si ha da Budapest: Il conte Karoly durante la seduta della camera ungherese chiese pure con quale diritto l'arciduca Federico nell'ordine del giorno del 23 maggio prima dell'offensiva contro l'Italia avesse parlato di nuovi confini della monarchia. Il conte Tizia gli rispose che senza dubbio egli voleva dire che si trattava di creare delle promesse militari per un'eventuale correzione dei confini giacché è naturale che aspettava soltanto ai fattori politici di decidere se nel caso di una campagna fortunata contro l'Italia i confini dovessero restare immutati ed essere corretti. Tuttavia il presidente del consiglio ha ammesso che il testo di quell'ordine del giorno non fu felice.

Polany chiese la presentazione del trattato con l'Italia e la Rumenia, e reclamò che venissero esposte le cause del cambiamento di comando sul fronte settentrionale. (Stef.)

CRONACA PROVINCIALE

Per i comitati di Assistenza Civile

Al presidente del consiglio ed al ministro dell'Interno l'on. Ciriani ha presentato oggi 26, la seguente:

Interrogazione

per conoscere quali siano i criteri che hanno determinato lo schema di decreto, e la sua approvazione, di concessione di mutui ai comuni per i Comitati di assistenza civile, i quali sono per lo più detti solamente dalla buona volontà dei loro componenti e mancano di fondi adeguati, anche diffidano di contributi da parte di coloro che dalla guerra ritraggono solamente vantaggi senza risentirne alcun danno né morale né materiale; e se, per le condizioni quasi generali di impressionante abbacchio nel quale versano i Comuni, non ravvisino doveroso, di fronte alle crescenti necessità ed alle sumentate e non lodovoli restrizioni del diritto al sussidio ai parenti di coloro che sono al servizio militare, provvedere ed urgentemente con mezzi di Stato così come a conseguenza della guerra, istituendo a tale scopo, se del caso, una apposita tassa, ove non fosse consentita la sovvenzione diretta da parte dello Stato ai detti benemeriti Comitati di assistenza Civile. Ciriani

CRONACA LITTADINA

STATO CIVILE

Bollettino dal 20 al 25 agosto 916.

Nascite	
Nati vivi	maschi 11
morti	2
esposti	1
Totale 23	

Publicazioni
Fantini Domenico elettrotecnico con Cipone Olga (casalinga), Severio Diones elettricista con Bisutti Germaine sarta, Manetti Elia cap. di stanza con Zulani Clementina ostessa, Rosari Alessio cuoco con Strangolino Anna casalinga, Bacchiocchi Alberto cameriere con Drissi Maria casalinga.

Matrimoni
Molvo avv. Riccardo magg. d'artiglieria con Lovaria contessina Angelina agiata.

Morti
Fialbani Angeli Maria fu Giovanni d'anni 75 casalinga, Stohino Olga di Annetta di giorni 29, Nasimbene Rubastor Giovanna fu Pietro civile a. 76, Miclavco Agnese fu Agostino a. 55 casalinga, Grignaschi Enrico fu Giacomo a. 59 a.bergatore, Mulinetti Roma di Angelo di mesi 1, Cavallo Pietro a. 30, Sobstfeld Giulia fu Mario a. 76 civile, Bergamasco Trento di Luigi mesi 11, De Corta Giovanni fu Giacomo a. 62 negoziante, Ermacora Ermacora fu Pierantonio a. 71 contadino, Gori Gigante Oliva fu Giuseppe a. 51 casalinga, Imperiali Carlo di Menotti a. 24, Di Filippo Salvatore di Silvestro a. 19, Salomoni Celso a. 31, Libani Abete a. 30, Ranzino Costantino a. 20 Battistini Giuseppe di Cesare a. 20, Dada Angelo fu Carlo a. 52, Smaniotto Angelo a. 29, Aio Ernesto fu Enrico a. 20, Mossig Francesco fu Biagio a. 59 casalingo.

Genig Francesco di Giovanni a. 21, Lulman Giuseppe fu Stefano a. 52 contadino, Zajack Ludovico a. 21, Rositto Maria a. 76 contadina, Tramontin Lucia fu Giovanni casalinga a. 60, Giacomi I. Francesco a. 51 negoziante, Tomatti Carolina di Luigi a. 46, Di Rizzo Amintore di Carmine a. 20, Lorenzin Mauro Luigi fu Giacomo a. 35, contadina, Brystyki Rodolfo a. 30, Cremese Adelaide fu Giuseppe a. 75 casalinga, Ronco Albino fu Pietro a. 51 operaio, Rubin Giuseppe a. 37, Chinotto comm. Antonio tenente generale comandante di corpo d'armata a. 57, Iovanni Stefano, Iori Lorenzo fu Ettore a. 38, Glaneri Nicola di Domenico a. 20.

Totale 39, dei quali 31 appartenenti ad altri comuni.

Un investimento — Ieri nel pomeriggio il soldato Addonte Ernesto veniva investito da un automobile lungo il viale di circosollazione tra porta Villaita e porta Venezia. Raccolto dai presenti con l'automobile fu tutto trasportato nell'ospedale militare principale ove gli si riscontrò la frattura di una gamba ed ebbe le prime cure.

Benevolenza
Alla Società dei Reduci in memoria dell'Eroico cooperatore della più grande Italia, S. E. ten. gen. Chinotto, Antonio Fanna offre L. 10.

Ditta Paolo Gaspardis

Via Mercatovecchio - Telefono 262 - Udine

- Riparto forniture militari (Confessione di Le ordine)
- DIVISA GRIGIO VERDE**
- di Diagonale Ufficiali L. 85.-
 - » Panno Truppa » 75.-
 - » Tela diagonale » 35.-
 - Impermeabili da L. 85 a L. 95.-
 - Mantelli » 35 » 80.-
 - Fascio tipo costante » 3.75
 - Coll. piquet flocci » 0.60
 - Oravette piquet flocci » 0.75
- Assortimento camicie, mutande, cor-patti, panciotti, pyjama, calzetti asciugamani, bretelle, ecc
- Croce Rossa**
- Costume Donna Infermiera con cuffia bianco L. 12.-
 - Vesti per medici - chirurghi, impermeabili e di spigato
 - Camicie usuali e per feriti » 6.50
 - Mutande » 1.50
 - Lenzuola 150/275 da L. 4 in più » 0.20
 - Bracciale croce rossa » 0.20
 - Coperte e copertori assortiti
- MATERASSI**
- Materasso vuoto traffico ritorto 85/200 » 5.50
 - Materasso crine vegetale 85/190 » 21.-
 - Guanciale relativo 50/80 » 4.50
 - Materasso crine animale Sterilizzato 85/195 » 70.-
 - Guanciale relativo 50/80 » 11.50
 - Materasso lana 1.a qualità 85/195 » 88.-
 - Guanciale relativo 50/80 » 14.50
 - Letti da campo (Branda) » 20.-
 - Litoleum, tappeti, tele gomma tele Olona, ecc.

Bandiere Nazionali sempre pronte in diverse dimensioni grassume di eseguire qualsiasi ferata

Il Medico **Francesco Cogolo** Via Savignana N. 16 tiene aperto il suo Gabinetto dalle ore 9 alle 17. A richiesta al caso a domicilio.

A. SCARPA e C.
Società Commissionaria Commerciale Italiana in accomandita per Azioni
Milano - Corso Italia 1
Filiali **UDINE** Viale Palmanova N. 30 - Viale 23 Marzo N. 6
CIVIDALE Piazza del Duomo N. 3 - Piazza Ristori
Vini e alimentari all'ingrosso
VINI bianchi e rossi in botti e fusti — VERMOUTH, MAR-SALA, CHAMPAGNE ASTI sommate — OLII D'OLIVA — SA-LUMI — FORMAGGI — SCATOLAMI — CIOCCOLATO — BI-SOTTI assortiti, ecc. ecc.

Trasporti a domicilio in città
Prezzi sempre inferiori a quelli correnti sulla piazza
DEPOSITO e VENDITA esclusiva per Udine dei rinomati BISOTTI della Soc An Nuova Industria Bisotti di Ferrara.

Uva da tavola
CONSERVA DI PURO POMODORO

Uva da tavola, in gabbiette da 10 Kg. al Kg. Cent. 60 - 65
Gipolle sane, qualità ottima, al Quintale L. 16 - 18
Limoni primissimi in casse da 300, la cassa L. 16 - 18
Conserva garantita di puro pomodoro al Q.le L. 160

Frutta fresche - Verdure giornalment: fresche
Per forniture militari grandi ribassi

Ditta DI LENARDO e C. - Agrumaria
Di fronte la Stazione Ferroviaria **UDINE** Di fronte la Stazione Ferroviaria

ANEMIA **20 GIORNI**
COLORI PALLIDI **ELISIR S. VINCENZO PAOLI**
COLORI BIANCHI
RIGUARIGIONE RADICALE e INFALLIBILE
col' ELISIR S. VINCENZO PAOLI
Amaro medicinali del Servizio Sanitario della Colonia.
(Fr. O. F. O. P.) - PREZZO: 6 LIRE.
PRODOTTO SANTI VINCENZO PAOLI, 26, Rue Capone, PARIGI.
STALLA S. A. MARCONI & C. MILANO-Roma, e tutte le Farmacie. - Generali S. S.

Magazzini Calzature

CANDIDO BRUNI

UDINE
Via Mercatovecchio N. 6-8

Ricco assortimento Calzature della più accreditate fabbriche

Italiane - Inglesi - Francesi e Americane

Specialità Busti

Modelli recentissimi